

Uno schianto nella notte spegne il sorriso di Elena, aveva 22 anni

OLEGGIO (crn) Un silenzio assordante, come se per qualche ora il mondo intero si fosse fermato. Sono rimaste così, annientate dal dolore e dallo sgomento, le persone che conoscevano **Elena Campanini**, 22 anni, morta in seguito a un tragico schianto mentre era alla guida della sua auto, con un amico, la notte di martedì 22 marzo sulla strada provinciale 4 tra Cameri e Bellinzago. Poco prima della ditta Meritor l'auto ha sbandato, finendo in un campo a sinistra della strada e capovolgendosi più volte tanto che i due giovani sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Immediati i soccorsi, ma per Elena non c'è stato nulla da fare.

Sotto shock dopo la terribile notizia la mamma **Patrizia Di Giovanni**, la sorella minore **Simonetta** e il papà **Andrea**. Increduli gli amici della ragazza, a partire da **Gloria Ferrari** che con lei era cresciuta e

che parlerebbe ore della «sua Elena» tra ricordi d'infanzia, risate condivise e momenti indimenticabili: «Da quando anni fa sono venuta ad abitare al Gaggiolo - racconta - lei è diventata subito la mia migliore amica. Stavamo sempre insieme, andavamo in giro in bici a rubare le pannocchie e a cantare a squarciagola. Poi siamo cresciute, ma abbiamo sempre continuato a condividere tutto, per me lei era come una sorella, spesso io andavo a dormire da lei o lei da me. Non dimenticherò mai quando mi ha letteralmente salvato da una storia sbagliata, portandomi con lei in vacanza, ho capito subito che Elena era una delle poche persone su cui avrei sempre potuto contare». E i bei ricordi si rincorrono rapidamente: «I genitori erano separati e lei questa cosa la soffriva, soprattutto durante le feste. Per questo a Natale l'ab-

biamo invitata e non dimenticherò mai quando mi ha detto che quello era stato il Natale più bello della sua vita. Lei amava molto la famiglia ed è sempre stata vicina alla mamma e alla sorella». Una ragazza fuori dal comune, con le sue fragilità, ma anche con una grande grinta: «Era molto forte, amava la vita, in tutte le sue forme, le piacevano tantissimo gli animali, e aveva sempre un sorriso sulle labbra. Ancora non ho realizzato fino in fondo cosa è successo: i prossimi giorni sarà davvero dura, soprattutto quando sarà il momento del funerale».

Funerale la cui data ancora non è stata stabilita: solo ieri infatti, giovedì 24 marzo, è stata effettuata l'autopsia sul corpo della giovane. Intanto in città la notizia si è diffusa rapidamente, nell'incredulità generale, che ha trovato subito espressione sulla bacheca Facebook della ragazza, con decine di ricordi e testimonianze commossi: «Il tuo sorriso e la tua voglia di vivere - recita uno dei messaggi - mi hanno lasciato il segno che porterò con me tutta la vita. Sei un'altra stella da guardare»; e ancora «Ricorderò sempre quando preparavamo insieme il risotto, quando mi prendevi in giro e quando ridevamo delle nostre debolezze, e ci facevamo forza a vicenda. Avrei voluto che andasse diversamente, avrei voluto scriverti, un giorno di questi, e magari ritrovare la tua risata sguaiata, le tue battute acide e il tuo sorriso. Non è andata così, e non sai quanto mi dispiace. Ma porterò sempre con me tutti quei bei ricordi. Ti voglio bene».

Molto scossi anche i coscritti dell'88, l'annata di Elena, che si sarebbero dovuti riunire a breve per la loro prima cena: «Abbiamo subito deciso di annullare tutto - racconta



Dario Musardo - e con i soldi che avevamo raccolto per la caparra del ristorante faremo un'offerta o in fiori o in beneficenza, in base alla volontà della famiglia». «E' una notizia terribile - aggiunge poi Musardo - Me la ricordo dai tempi delle scuole medie, già da piccola era molto forte ed esuberante, una persona che non ti aspetteresti mai possa fare una fine del genere. L'ultima volta l'avevo incontrata pochi giorni fa alla festa di Carnevale all'Acli di Bellinzago, era sorridente e scherzava, la voglio ricordare così».

Per la ragazza si trattava di un periodo speciale, coronato due settimane fa dal conseguimento della laurea in psicologia presso l'università di Pavia, dopo di che l'aspettava un grande viaggio in India. «Sarebbe dovuta partire il 2 aprile - racconta **Giada Ercole**, un'altra amica di lun-



ga data, a lei molto legata - penso che abbia solo deciso di partire prima, e probabilmente si diventerà talmente tanto che deciderà di rimanere lì... mi sembra tutto così assurdo e irrealistico. Si sentirà la sua mancanza, la sentiranno tutti». E proprio all'imminente viaggio che Elena stava per intraprendere che fa riferimento un altro toccante messaggio lasciato sulla sua bacheca: «Saresti dovuta partire per l'India, allora ti saluto così... Buddha diceva: muoviti nel mondo celebrando, danzando, cantando. Tu l'hai fatto... Ciao Elena».

Anna Carluccio

Elena Campanini, aveva 22 anni; qui accanto nel giorno della laurea, due settimane fa, insieme all'amica Gloria Ferrari, che racconta: «Io la ricorderò così... sorridente e orgogliosa dopo la sua laurea, dopo tutti i sacrifici. E' stata una vera amica»

